



COMUNE DI MODENA

N. 6/2021 Registro Interrogazioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 14/01/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno quattordici del mese di gennaio (14/01/2021) alle ore 15:10, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza

Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in videoconferenza

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Presente in videoconferenza
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Assente
Lucà Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

INTERROGAZIONE n. 6

INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) AVENTE PER OGGETTO "I GIOVANI CHE FREQUENTANO IL CENTRO STORICO: CONDOTTE, PREVENZIONE, EFFICACIA DELLE INIZIATIVE ADOTTATE DAL COMUNE DI MODENA"

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE cede la parola al consigliere Rossini per l'illustrazione dell'interrogazione prot. 317215 allegata al presente atto.

Il consigliere ROSSINI: "L'interrogazione risale all'11 dicembre ed è già, in parte superata, nel senso che i fatti che si sono verificati nelle ultime settimane hanno aggravato la situazione che, appunto, si sta verificando nel centro storico, ad opera di quelle che adesso vengono chiamate baby gang che io preferirei che chiamassimo: giovani che frequentano il centro storico per evitare di etichettare con già un'accezione negativa il comportamento di questi ragazzi che, probabilmente, stanno manifestando un disagio.

Lo spunto, appunto, era una notizia apparsa sui giornali dell'8 dicembre 2020, che attualmente risulta, poi, superata da una serie di notizie un po' più allarmanti, che si sono succedute, appunto, come dicevo, nelle ultime settimane. Questa come premessa.

In questo periodo di emergenza epidemica si è anche constatato che i giovani di cui stiamo parlando sono restii anche a fare uso della mascherina, questo ce lo ha anche espresso il Sindaco sempre nel famoso Consiglio comunale del 12 novembre 2020 a cui ho accennato anche nella precedente interrogazione.

La chiusura delle Scuole superiori, a causa dell'emergenza epidemica, produce, indubbiamente, un vuoto educativo nella vita dei giovani adolescenti che a Scuola hanno non solo la possibilità d'imparare da un punto di vista didattico, ma anche di socializzare in un ambiente protetto e nel rispetto delle regole, anche di quelle imposte per la tutela della salute propria e degli altri. La chiusura delle Scuole è un fatto certamente negativo che ad avviso dell'interrogante poteva e doveva essere evitato e che provoca disagio, in particolare, negli adolescenti, oltre che gravi problemi nel livello di apprendimento e conseguente rischio di abbandono scolastico e divario sociale.

La chiusura delle Scuole non può non aver influito negativamente sulla situazione descritta, tanto è vero che la situazione si è molto aggravata, proprio nelle ultime settimane e addirittura quasi come una reazione all'annuncio della non riapertura del 7 gennaio.

Considerato, altresì, che nel mese di ottobre 2020 il Comune di Modena ha avviato il Progetto Educativa di Strada rivolto alle fasce più giovani della popolazione, che si concentra sui principali luoghi di aggregazione giovanile e cittadina, con la finalità di fare prevenzioni contro l'abuso di alcol, assunzione di droghe, promuovere i servizi e le opportunità rivolti ai giovani, anche per l'orientamento professionale e scolastico e monitorare i comportamenti dei ragazzi per intercettare le necessità ed eventuali devianze.

Il Progetto prevede anche la sensibilizzazione sul rispetto delle condotte sociosanitarie per contrastare la diffusione del Coronavirus, come l'importanza d'indossare la mascherina ed evitare gli assembramenti.

La realizzazione di tale progetto è stata affidata alla Cooperativa sociale Caleidos, aggiudicataria della gara pubblica che, secondo quanto ci risulta dovrà sviluppare attività in un arco di mille 400 ore fino al 31 ottobre 2021.

S'interroga e si chiede al Sindaco e alla Giunta

se i fatti descritti nelle premesse sono realmente accaduti, ma questa prima domanda direi che è ampiamente superata da quanto successo nelle ultime settimane e dagli interventi anche del Sindaco e dell'assessore Bosi, ho visto su questo tema, sui quotidiani locali;

quali iniziative sono state adottate dal Comune di Modena e dalla Cooperativa Caleidos per dare attuazione al Progetto Educativa di Strada;

come si svilupperà il Progetto per tutta la sua durata;

quali sono i costi complessivi;

quali altre iniziative intende adottare il Comune di Modena per tutelare i cittadini e gli esercenti che vivono, transitano ed operano nella zona, dai gesti dei giovani adolescenti, come descritti nelle premesse, c'è un problema di sicurezza che, a questo punto, alla luce dei fatti ultimi, viene prima anche di tutto il resto;

se il Comune di Modena in corso intende programmare altre iniziative oltre a quella avviata con la Cooperativa Caleidos per affrontare il disagio giovanile che potrà aggravarsi a causa dell'allontanamento dei giovani dalla Scuola e per avvicinare e supportare le famiglie, eventualmente in difficoltà, nella gestione dei figli adolescenti. Grazie".

L'assessore BORTOLAMASI: "Faccio una premessa iniziale, sicuramente supererò i tempi perché l'interrogazione pone delle domande precise e puntuali che meritano una risposta altrettanto precisa e puntuale, in particolare toccando un ambito, quello del cosiddetto disagio giovanile, è diventato dirimente in questi ultimi mesi e in questo ultimo anno, portandomi a pensare e ad affermare che siamo davanti all'esplosione, di fatto, una nuova questione giovanile, figlia anche dell'anno che abbiamo vissuto, credo che non sia fuori tempo, credo che l'anno che abbiamo vissuto sia l'inedita condizione di vita che ha visto, di fatto, un'intera generazione privata dei luoghi della formazione, della didattica, dello sport, della cultura e credo che quello che ci deve aiutare, sul quale tornerò nel corso della risposta, è capire in che modo la vita di questi ragazzi e ragazze, che nel momento decisivo della loro esperienza, umana e formativa, si trovano, di fatto, espropriati, per ragioni oggettive, di ogni relazione, di ogni forma d'incontro e di socialità, portando anche, nella nostra città, lo sviluppo di fenomeni devianti, quelli che abbiamo visto nelle ultime settimane, negli ultimi mesi, che costellano, ormai, tutto il nostro Paese, basta leggere i quotidiani degli ultimi 10 giorni, abbiamo, purtroppo, registrato episodi analoghi a Parma, a Gallarate, ad Alessandria, a Santarcangelo di Romagna, a Messina, ecco perché credo che non sia sufficiente rispondere solo ed esclusivamente in una chiave strettamente securitaria, anzi, credo che rischi di portarci fuori strada colpendo l'effetto, ma non individuando e non interrogandoci sulla causa più profonda che porta a quest'effetto.

Una visione esclusivamente securitaria della città, del decoro e del divieto che combatte il cosiddetto degrado contribuisce solo a spingere ai margini più deboli, più fragili, più vulnerabili. Il nostro impegno, invece, è e sarà quello di rispondere a questi ragazzi e ragazze, alle loro fragilità crescenti con politiche giovanili che devono cambiare perché è cambiata la città, il Covid ha avuto un effetto dirompente, in chiave economica e sociale è stato un acceleratore potentissimo delle disuguaglianze e nelle fratture che queste disuguaglianze creano sono sprofondati, di fatto, decine di ragazze e di ragazzi e decine di famiglie. Parto da qui per rispondere all'interrogazione della consigliera Rossini dividendola in due parti: la parte relativa alla relazione e al controllo e un'altra sulle azioni di prospettiva che intendiamo mettere in pratica.

Sulla base, quindi, delle segnalazioni che sono arrivate, sono stati evidenziati numerosi controlli da parte della Polizia Municipale, segnalazioni che sono arrivate da diverse zone del centro storico, da Via Fonteraso a Via Taglio, da Via Ganaceto, Piazza Matteotti, Vicolo Caselline, Rua Muro, Piazza Matteotti e gli spazi di Piazza Roma, Largo San Giacomo e Vicolo Venezia, in particolare. Nei numerosi controlli che sono stati effettuati per verificare le segnalazioni sono stati coinvolti sia il nucleo problematiche del territorio sia il nucleo consulta. L'attività del nucleo problematiche del territorio si è concentrata principalmente sui minori stranieri, i controlli sono stati effettuati principalmente nella zona della Stazione Forghieri, del Parco Novi Sad, nei Giardini

Ducali, tra novembre e dicembre, la notizia è anche apparsa sui giornali, sono stati verificati 25 ragazzi minorenni e sono state contestate 4 relazioni amministrative per possesso di sostanze stupefacenti per uso personale. Parallelamente, a cura, invece, del nucleo di prossimità di quelle attività, sul tema, il problema specifico viene programmato in raccordo con il servizio Educativa di Strada, sono state realizzate attività di monitoraggio e presidi dei comportamenti dei diversi gruppi di ragazzi, con riferimento, in particolare, al rispetto delle normative anticovid.

Sono state 51 le sanzioni per il mancato uso delle mascherine in centro storico. Si è intervenuti più volte, sempre in queste zone, stazionando e provando ad interagire direttamente con i ragazzi, per spiegare e ribadire loro le regole di comportamento sia rispetto alla prevenzione Covid sia, più in generale, rispetto ai comportamenti d'attuare nello spazio pubblico. In particolar modo si è intervenuti tra Via Taglio e Largo San Giacomo, dove diverse decine di ragazze e ragazzi stazionavano, contribuendo a creare, tra l'altro, assembramenti, rendendo poco fruibile il passaggio delle persone lì presenti. Il tutto è stato svolto in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine. Lo ribadisco: lo Stato ha la responsabilità della sicurezza, il Sindaco ha informato e ha mantenuto un contatto costante con il Prefetto e con il Questore ed è stato interessato il (Parola/frase non comprensibile) sull'argomento. Inoltre, su indicazione della Polizia Locale e degli uffici comunali coinvolti, in particolar modo l'Ufficio Giovani e l'Ufficio Sicurezza e Legalità, anche gli educatori del servizio Educativa di Strada hanno concentrato principalmente la loro attività nelle zone del centro storico nei fine settimana.

Dallo scorso novembre sono stati organizzati decine d'interventi provando ad intervenire, come dicevo prima, direttamente sui ragazzi, contattando i gruppi di ragazzi che sono stati individuati interloquendo e rilevando le osservazioni e segnalazioni di numerosi esercenti e residenti. Tutte le informazioni sono state condivise tra i vari attori e portano a dire che in centro storico ci sono numerosi gruppi di ragazzi non collegati tra loro, in particolar modo minorenni, in prevalenza maschi, quasi tutti frequentanti le Scuole superiori della città, con pochi gruppi da fuori Modena, in particolar modo il gruppo di ragazzi che si è reso responsabile degli atteggiamenti disturbanti e provocatori, in particolar modo penso al danneggiamento dell'auto in sosta, è stato identificato, è un gruppo di dieci o quindici ragazzi, minori, con una percentuale di ragazzi stranieri, alcuni italiani e stranieri con precedenti.

Abbiamo, quindi, programmato con la Polizia Municipale e anche Ambiti civili, operatori del servizio Educativa di Strada, al fine di condividere ulteriormente le informazioni sul campo e programmare interventi specifici rispetto ai singoli componenti del gruppo dei diversi gruppi contattati. Continueranno ad essere contattati, stanno continuando ad essere contattati: residenti ed esercenti per ulteriori segnalazioni a restituire il lavoro che è stato svolto.

Rispetto a quanto descritto mi preme sottolineare che il bando per l'affidamento degli interventi integrati da Educativa di Strada e interventi di prossimità rivolti ai giovani è stato concepito con un approccio ampio rispetto ai contenuti intersettoriali per la modalità di gestione ed esecuzione del servizio, flessibile per la tipologia di competenza richiesta, ovvero, sono coinvolti educatori, educatori culturali, medici e psicologi, ovviamente con diversi orari e luogo d'intervento. Le attività previste rappresentano, in parte, la continuazione di attività messe in atto in passato, come ad esempio il Progetto Buonanotte che è incentrato sulla prevenzione dell'abuso di alcol presso i luoghi frequentati da ragazzi che riprenderà quando riprenderanno le attività dei locali e in parte, in discontinuità con il passato, tenuto conto delle attuali forme di relazione dei ragazzi.

Attraverso questo bando l'Amministrazione comunale ha inteso, quindi, attivare un servizio che sperimenti norme e modalità operative maggiormente aderenti le situazioni emerse anche a seguito dell'urgenza sanitaria rispetto ai comportamenti dei giovani e alle caratteristiche dell'aggregazione giovanile che è profondamente mutata in città.

Vado in conclusione della risposta. Nel periodo ottobre-dicembre 2020 sono state svolte 27 uscite di Educativa Territoriale, raggiunti circa mille 300 contatti. Abbiamo distribuito oltre 800 mascherine utilizzate anche come strumento di contatto con i giovani per informarli sulle

disposizioni in vigore. Il pretesto della consegna delle mascherine si è dimostrato efficace per dialogare singolarmente con i ragazzi che presi singolarmente, quindi, fuori dalla dinamica di gruppo, avevano un comportamento e un atteggiamento molto diverso (Parola/frase non comprensibile).

Da ultimo è stato promosso il sito Stradanove parallelamente al Progetto Comunità Maiuscole, con particolare riguardo alla diffusione delle informazioni del bando pubblico con cui sono stati selezionati 60 ragazzi che a partire da fine gennaio avranno accesso a percorsi di formazione e orientamento al lavoro.

Le attività continueranno sia in centro storico che in altri luoghi della città, secondo le linee d'intervento individuate dallo stesso bando, allargando, quindi, anche agli altri luoghi della città lo spettro d'azione. Le uscite sono state realizzate sia a piedi che con l'utilizzo di un camper che riporta lo stemma del Comune di Modena, affidato in comodato d'uso alla Cooperativa Caleidos per lo svolgimento del servizio. Il servizio sarà attivo fino al 30 ottobre 2021, quindi di quest'anno, per un totale di mille in 400 ore ed è stato affidato per un importo pari a 30 mila 400 euro. Oltre ai costi di affidamento sono state acquistate mascherine da distribuire nel corso dell'affidamento dell'intervento per 2 mila 500 euro. Altri materiali in distribuzione, penso all'etilometro, all'etilotest, erano già in possesso dell'Amministrazione.

Si tratta di risorse completamente finanziate dalla Regione Emilia Romagna. Il Progetto di Educative di Strada è solo uno dei molteplici interventi che i diversi settori dell'Amministrazione comunale, in particolar modo i settori: servizi sociali, istruzione, cultura, sport, politiche giovanili, realizzano, a favore degli adolescenti, attraverso una rete articolata di servizi e attività che vanno nell'attività di: formazione, informazione, sensibilizzazione, delle opportunità rivolte alle generalità dei ragazzi attraverso la rete dei servizi, penso alle gare sui centri di aggregazione giovanile, agli spazi del centro musica, alla tenda, allo sportello orientamento, gli interventi per il bullismo, all'abuso di sostanze eterotrofe, contro il gioco d'azzardo e la ludopatia, gli interventi rivolti ai genitori e alle famiglie per rafforzare le competenze educative e affrontare le problematiche adolescenziali, il servizio civile universale che prevede posti per giovani con minori opportunità e, appunto, il Progetto triennale Comunità Maiuscole, incentrato sulla formazione e sull'orientamento al lavoro per i giovani con minori opportunità, attraverso la formazione su questa tematica degli operatori stessi delle politiche giovanili, per, appunto, provare a mettere in rete i diversi attori del territorio che concorrono a questo processo, penso al coinvolgimento degli Enti di formazione, alle associazioni economiche, alla Camera di Commercio, alle società d'istituzione al personale, a bar, perché, appunto, possono partecipare e concorrere attivamente con noi ad aprire prospettive sempre più ampie per i ragazzi coinvolti.

Ci tengo, infine, a cogliere quest'occasione, perché non sempre si parla di politiche giovanili nell'Aula del Consiglio comunale, per dare qualche elemento di prospettiva su un percorso che è stato intrapreso come Assessorato alle Politiche Giovanili all'inizio del 2020 per provare a dare una maggiore trasversalità alle politiche, partendo da quelli che sono i bisogni dei ragazzi, penso, in prima istanza, al lavoro, ai temi della mobilità e alle politiche dell'abitare, con l'obiettivo di offrire pari opportunità per tutti i ragazzi e le ragazze e rafforzare gli elementi che rendono attrattivo il nostro territorio, contrastando anche un invecchiamento della popolazione e facendo sì che Modena rimanga una città attrattiva per i ragazzi che qui vogliono costruirsi un percorso di vita e lavoro, provando a rispondere, in particolar modo e in particolar modo in quest'anno, in maniera attiva e proattiva ai fenomeni di fragilità e di marginalità che sono e che stanno esplodendo.

Con quest'obiettivo abbiamo attivato un confronto interno con tutti gli assessorati e i settori del Comune per individuare elementi qualificanti nelle diverse politiche settoriali per valorizzarle in chiave under, diciamo in chiave giovanile. Sia nella cornice del PUG, che nella cornice del Pums, quindi sia per le politiche urbanistiche che per quelle della mobilità, la prospettiva è quella di ragionare su una città futura con la prospettiva rivolta in prima istanza ai ragazzi. Con il settore delle politiche sociali e l'istruzione abbiamo lavorato su come mettere maggiormente in rete i diversi servizi per innalzare le competenze dei giovani nella prospettiva della formazione e delle

competenze verso nuove occupazioni e con il settore Sistemi Informativi abbiamo condiviso i termini per porre le basi per far evolvere il servizio Informagiovani verso un servizio che diventerà un servizio vero e proprio di consulenze e supporto per i ragazzi nei confronti della formazione e del lavoro. Anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici, basti pensare al sito Stradanove che è stato rinnovato sia nella forma che nei contenuti.

Abbiamo in animo, a questo punto del percorso, di aprire un confronto sui giovani e per i giovani e farlo con la città nel suo complesso, sulle associazioni e i suoi corpi intermedi, partendo dal Tavolo per la Crescita perché abbiamo la necessità di creare un sistema di relazioni e di collaborazioni che ci deve trovare preparati e pronti per potenziare e rendere incisivi su scala di città i filoni d'intervento che abbiamo individuato. L'ho chiamato "Un patto per i giovani e con i giovani", rinnovando le politiche giovanili dell'ente, stringendo un patto con la città, con i diversi stakeholders, con le associazioni, con il mondo del volontariato per far emergere da un lato i propri bisogni e dare nuove risposte ad una città che cambia, in particolar modo in un anno come questo che ci vede tutti più soli e più fragili e vede più soli e più fragili chi era già più fragile ed era più vulnerabile prima, ecco perché lo sforzo sarà quello di non far deflagrare queste fragilità, queste vulnerabilità, in fenomeni devianti come quelli che abbiamo visto e soprattutto evitare che un'intera generazione vada perduta. Credo che un Paese come il nostro e una città come la nostra, che ha una curva demografica drammatica, non possa permettersi di correre questo rischio.

È chiaro che noi siamo pronti a fare la nostra parte. Ho sentito le parole del Sindaco, credo che l'ultima cosa che dobbiamo fare è spettacolarizzare quando parliamo di questi ragazzi e di queste ragazze, serve un lavoro d'individuazione, di tradizione, di controllo, ma serve anche un lavoro di coinvolgimento dei ragazzi e delle famiglie, per poi andare a valutare, caso per caso, in che modo coinvolgere, in che modo responsabilizzarli, in collaborazione con la rete del settore, dell'associazionismo e del volontariato. Scusate la lunghezza, ma l'interrogazione poneva dei temi che credo meritassero risposte le più individuate possibile".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente e ringrazio l'Assessore per la risposta e colgo il suo invito proprio e lo condivido a mantenere una modalità, diciamo, di ascolto, proprio di questi bisogni, prima che di denuncia di disagio, di denuncia di situazioni gravi che comunque accadono, quindi, questo assolutamente, il mio intervento di adesso va in questa direzione e, appunto, condivido l'invito dell'Assessore, e anche quello che noi vorremmo fare ora è provare a capire, a dare qualche spunto in più rispetto a quello che l'Assessore ha esposto in merito alle iniziative adottate dal Comune per cercare di far fronte a questa situazione e gli spunti che vogliamo dare, proprio cercando di collaborare, ad aiutare questi ragazzi e loro famiglie, sono tre sostanzialmente: innanzitutto il problema della sicurezza, il problema della sicurezza dobbiamo affrontarlo perché non è solo un problema relativo ad attribuire delle responsabilità a questi ragazzi di quello che sta accadendo, di quello che stanno facendo, è un problema di coinvolgimento dei ragazzi stessi nell'assunzione di una responsabilità, cioè nel far comprendere la portata degli atti che stanno compiendo, questo è molto importante perché questo potrebbe evitare che succeda qualcosa di grave, perché gli ultimi episodi che si sono verificati sono di particolare gravità, quindi potrebbe anche succedere che qualcuno si faccia del male serio di loro, quindi, per evitare che succeda questo, a nostro parere siamo arrivati ad un punto ora in cui bisogna proprio anche fermarli, cioè proprio intervenire in maniera un pochino più decisa su quello che succede giorno per giorno, volta per volta, quindi, riuscire a fermarli, identificarli, capire chi sono, eventualmente anche adottare provvedimenti un pochino più gravi di quelli che sono stati adottati fino ad ora, verificare se ci sono maggiorenni coinvolti che, diciamo, spingono i minorenni a compiere determinati atti o che forniscono sostanze o altro, dove si approvvigionano di superalcolici o di alcolici, ecco, quello di cui fanno uso, di sostanze stupefacenti, perché pare che sia anche così, quindi, cercare di entrare un po' in questo ambito proprio per evitare che si facciano del male, questa deve essere la prima preoccupazione, perché quello che sentiamo sull'accaduto può andare in questa direzione, e che facciano del male anche ai cittadini, ai residenti, ai passanti e ai commercianti che manifestano sempre di più un elevato grado di preoccupazione per la situazione, quindi, sicuramente il tema

della sicurezza adesso va anche per la tutela dei ragazzi, questo è il discorso.

Poi, l'altro tema è il coinvolgimento delle famiglie, questo è fondamentale perché le famiglie sono il centro per la vita di questi ragazzi ancora adolescenti, sono famiglie che vivono non soltanto la difficoltà di questi mesi, ma la difficoltà in cui vivono le famiglie adesso, in quest'epoca, quindi, la famiglia non supportata, dilaniata al suo interno, questo anche frutto di una mentalità, di una cultura di cui dovremo iniziare anche a farci carico e farci qualche domanda se la direzione che abbiamo preso è giusta, anche per evitare, come ho letto in alcuni interventi da parte di psicologi sui quotidiani locali, di chiamare le famiglie solamente quando si tratta di richiamarli alla responsabilità, iniziamo a dare di nuovo senso alla parola "famiglia" e ribadire l'importanza come luogo di crescita e di formazione dei giovani, questo dal punto di vista culturale proprio.

Ultimo punto. A nostro parere bisogna passare da un'informazione, che diamo a questi ragazzi, a una formazione, quindi, quando noi gl'insegniamo ad usare la mascherina va benissimo, quando noi gl'insegniamo come si beve fino ad un certo punto, per evitare di fare danni o come si fuma la canna fino ad un certo punto per evitare di fare danni, che è quello che a volte avviene quando si fa la peer education nelle scuole, scusate, ma questo bisogna dirlo, quindi rivedere anche tutti i progetti scolastici che sono finanziati dalla Regione, i contenuti vanno visti, per passare da un'attività informativa ad un'attività formativa e questo è fondamentale, cioè di trasmissione di nuovo, di trasmissione di valori fondanti della persona e con il coinvolgimento principale delle famiglie. È questo il nostro contributo all'affrontare questo problema. Grazie".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



**Comune di Modena
Consiglio comunale
Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia- Il Popolo della Famiglia**

PROTOCOLLO GENERALE n° 317215 del
11/12/2020

Modena, 11 dicembre 2020

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio

Comunale

All'assessore competente

INTERROGAZIONE

Oggetto: i giovani che frequentano il centro storico: condotte, prevenzione, efficacia delle iniziative adottate dal Comune di Modena

Premesso che

- Il centro storico della città è luogo di ritrovo anche di giovani che incontrano gli amici, si fermano lungo le strade per chiacchierare e socializzare
- Tale abitudine che è tipica della nostra città è senza dubbio un fatto positivo che rende il centro storico vitale
- Tuttavia da circa un anno un gruppo formato da una cinquantina di giovani adolescenti si trova in centro storico e compie atti vandalici facendo uso di alcool e seminando paura in particolare tra gli esercenti e i passanti
- Le zone particolarmente interessate dal fenomeno sono Piazza Roma, Via Fonteraso, Via Santa Margherita, Corso Canalgrande, Via Coltellini e Piazza Mazzini
- La Gazzetta di Modena nell'edizione dell'8 dicembre 2020 riferisce di avere ricevuto segnalazioni dai commercianti della zona che sarebbero tanto

spaventati da non voler esporsi in pubblico per paura di ritorsioni e che evidenziano come all'arrivo della banda di ragazzi si chiudono in negozio

- Si riferisce anche di passanti sbeffeggiati, insultati, a volte circondati e che lo stesso accade anche agli automobilisti che transitano in Via Fonteraso

Rilevato che

- In questo periodo di emergenza epidemica si è anche constatato che i giovani adolescenti di cui alla premessa sono restii nel fare uso della mascherina e quindi nell'adottare le cautele previste e note ai cittadini per evitare il diffondersi del virus
- Addirittura il Sindaco nel corso del Consiglio Comunale del 12 novembre 2020 ha affermato di essere stato insultato dai giovani ai quali lui stesso aveva chiesto di indossare la mascherina

Considerato che

- La chiusura delle scuole superiori a causa dell'emergenza epidemica produce indubbiamente un vuoto educativo nella vita dei giovani adolescenti che a scuola hanno non solo la possibilità di imparare da un punto di vista didattico, ma anche di socializzare in un ambiente protetto e nel rispetto delle regole, anche di quelle imposte per la tutela della salute propria e degli altri
- Tale chiusura è un fatto certamente negativo che ad avviso dell'interrogante poteva e doveva essere evitato e che provoca disagio in particolare negli adolescenti, oltre che gravi problemi nel livello di apprendimento e conseguente rischio di abbandono scolastico e divario sociale
- la chiusura delle scuole non può non avere influito negativamente sulla situazione descritta nella premessa

Considerato altresì che

- nel mese di ottobre 2020 il Comune di Modena ha avviato il progetto di educativa di strada rivolto alle fasce più giovani della popolazione che si concentra sui principali luoghi di aggregazione giovanile cittadina, con la finalità di fare prevenzione contro l'abuso di alcool, l'assunzione di droghe, promuovere

- i servizi e le opportunità rivolti ai giovani, anche per l'orientamento professionale e scolastico, e monitorare i comportamenti dei ragazzi per intercettarne le necessità ed eventuali devianze;
- il progetto prevede anche la sensibilizzazione sul rispetto delle condotte socio sanitarie per contrastare la diffusione del Coronavirus, come l'importanza di indossare le mascherine ed evitare gli assembramenti;
 - la realizzazione di tale progetto è stata affidata alla cooperativa sociale Caleidos, aggiudicataria della gara pubblica che, secondo quanto risulta all'interrogante, dovrà sviluppare attività in un arco di 1.400 ore fino al 31 ottobre 2021;

Si chiede al Sindaco e alla Giunta

- se i fatti descritti nelle premesse sono realmente accaduti;
- quali iniziative sono state adottate dal Comune di Modena e dalla Cooperativa Caleidos per dare attuazione al progetto di educativa di strada;
- come si svilupperà il progetto per tutta la sua durata;
- quali sono i costi complessivi del progetto;
- quali altre iniziative intende adottare il Comune di Modena per tutelare i cittadini e gli esercenti che vivono, transitano ed operano nella zona interessata dai gesti dei giovani adolescenti come descritti nelle premesse;
- se il Comune di Modena ha in corso o intende programmare altre iniziative, oltre a quella avviata con la Cooperativa Caleidos, per affrontare il disagio giovanile che potrà aggravarsi a causa dell'allontanamento dei giovani dalla scuola e per avvicinare e supportare le famiglie eventualmente in difficoltà nella gestione dei figli adolescenti

Il Consigliere firmatario

Elisa Rossini

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 6 del 14/01/2021

OGGETTO : INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) AVENTE PER OGGETTO "I GIOVANI CHE FREQUENTANO IL CENTRO STORICO: CONDOTTE, PREVENZIONE, EFFICACIA DELLE INIZIATIVE ADOTTATE DAL COMUNE DI MODENA"

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 05/02/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 16/02/2021

Modena li, 23/02/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**